

CECINA

Porto, il circolo scrive ai soci «Pagate le quote o perdetevi diritti»

Chi non salda rischia di uscire dalla Spa, lo prevede lo statuto. Ma c'è chi è contrario

Capitolo porto. Adesso arriva la lettera ai soci del Circolo Nautico Foce Cecina con cui si chiede il pagamento delle quote annuali. Lettera indirizzata agli iscritti per recuperare soldi non versati. Infatti, con la quota di tessera socio annuale per il 2019, si chiede ai morosi di mettersi in regola con le quote del triennio 2016-2018. Fin qui, niente di strano. Anzi, una legittima richiesta da parte dell'associazione a tutti coloro che vi fanno parte. Però chi non paga è estromesso anche dall'assemblea dei soci della Spa. / IN CRONACA

PORTO

«Pagate o perdetevi i diritti» Il circolo nautico scrive ai soci

Chieste le quote arretrate, chi non salda è fuori anche dalla società per azioni Lucibello: «Così non si aiuta chi vuole investire». E c'è il bilancio da approvare

CECINA. Capitolo porto. Adesso arriva la lettera ai soci del Circolo Nautico Foce Cecina con cui si chiede il pagamento delle quote annuali. Lettera indirizzata agli iscritti per recuperare soldi non versati. Infatti, con la quota di tessera socio annuale per il 2019 (79,47 euro), si chiede ai morosi di mettersi in regola con le quote del triennio 2016-2018. Fin qui, niente di strano. Anzi, una legittima richiesta da parte dell'associazione a tutti coloro che vi fanno parte. Se nonché, nella lettera di accompagnamento della Foce Cecina, si ricorda che chi non si metterà in regola entro determinate scadenze (fino al 30 settembre 2019 importo maggiorato del 30% dopo di che è prevista perdita della qualifica di socio) rischia di perdere i propri diritti nell'assemblea della Spa Porto Cecina, la società per azioni che ha in

mano il progetto del nuovo porto, oggi fermo al palo per una serie di problemi.

“Si rammenta che il mantenimento della qualifica di socio – si legge nella lettera del circolo – è indispensabile per poter conservare quella di azionista della società Porto di Cecina Spa e per poter continuare ad usufruire delle agevolazioni concordate” (ad esempio uno sconto del 20% sulle movimentazioni dell'imbarcazione). Un meccanismo, questo, peraltro previsto dallo statuto della Spa, che non convince alcuni dei soci che da tempo, seppur in minoranza in assemblea, esprimono forti critiche alla conduzione della società da parte del suo presidente Giuliano Matteoli. Alessandro Lucibello Piani, che recentemente ha acquistato una quota della Porto Cecina Spa ed oggi si definisce “socio osservatore”, è tra

questi e parla del circolo Foce e della Porto spa come di “due soggetti legati a doppio filo”, di un sistema che di fatto “blinda” il controllo della spa proprietaria del porto cecinese. In questa fase in cui è importante l'affacciarsi di nuovi soci che vogliono investire – spiega Lucibello – questa norma statutaria di certo non favorisce l'operazione.

Ricordiamo che il cantiere per i lavori al porto, iniziato nel 2011, è fermo dal 2015. Che la società costruttrice, la Sales, è la principale creditrice e ha aperto un contenzioso



so giudiziario con la Porto (c'è in gioco anche un decreto ingiuntivo di 3,6 milioni del Tribunale di Livorno nei confronti della Porto contro cui la stessa società per azioni ha presentato opposizione). Che ci sono ancora in ballo esposizioni con istituti di credito e vicende – come quella delle fidejussioni a garanzie delle opere di messa in sicurezza idraulica – su cui non c'è grande chiarezza. Il Comune di Cecina, dopo l'approvazione della variante al comparto immobiliare, ha chiesto nuove garanzie (per circa 6 milioni di interventi) dopo il flop della compagnia assicurativa di Bucarest.

Ma anche le polizze sottoscritte con la Finworld (nella fattispecie una polizza da 3.750.000 euro legata alle opere a scomputo degli oneri di urbanizzazione primaria e secondaria), non sarebbero idonee. La società, finita sotto i riflettori per il caso iscrizioni ai campionati di diversi club di Lega Pro, è al centro di un ricorso pendente al Consiglio di Stato per il provvedimento con cui Banca d'Italia ne revoca l'iscrizione all'albo. La sentenza è attesa per febbraio, ma intanto la Porto – invitata dall'amministrazione comunale a presentare una nuova garanzia – non ha prodotto niente. Probabilmente attendendo la sentenza o, semplicemente, la regolare scadenza della polizza a marzo prossimo. Ma i tempi stringono, c'è da approvare un bilancio (entro gennaio, era stato assicurato) e da definire una strategia comune per portare a termine un intervento che sembra sempre più un percorso ad ostacoli. —

A.R.

Corsa ad ostacoli per completare il progetto, il rebus delle fidejussioni



Uno scorcio di barche ormeggiate in darsena a Cecina (foto Falorni)